

Calendario Liturgico dal 17 al 24 Aprile 2022

† Domenica 17 Aprile Domenica di Pasqua Risurrezione del Signore	ORE 08,00	Ad Mentem
	ORE 09,15	Ringraziamento
	ORE 10,15	S'Incontru e a seguire Santa Messa Pasquale per il Popolo
Lunedì 18 Aprile Giorno II fra l'ottava di Pasqua	ORE 18,30	Santa Messa di Ringraziamento Battesimo di Isacco Bagliocchi
Martedì 19 Aprile Giorno III fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Monni Antonio (30° g.)
Mercoledì 20 Aprile Giorno IV fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,00	Santa Messa : Asuni Cesare (7° g.) Santo Rosario
	ORE 18,00	Collu Desiderio (9° m.)
Giovedì 21 Aprile Giorno V fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Quarto Mario (30° g.) Maria Grazia
Venerdì 22 Aprile Giorno VI fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Collu Salvatore (3° m.)
Sabato 23 Aprile Giorno VII fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Clavo Vincenzo
	ORE 19,15	In onore N.S. di Bonaria Festa Sociale della Misericordia
† Domenica 24 Aprile Domenica II di Pasqua o della Divina Misericordia	ORE 08,00	Saddi Raffaele
	ORE 09,15	Lussu Francesco
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 17 al 24 Aprile 2022

Domenica di Pasqua 17 Aprile 2022

(Lez. Fest.: At 10,34.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9)

Più gioiosi nella Pasqua del Signore

A rileggere la nostra vita registriamo non pochi motivi per accostarla a una sorta di via crucis in cui una condanna ingiusta e tante cadute hanno finito, forse, per farci concludere che meglio sarebbe la morte.

E, invece, no. Non è così. Questa notte ci ricorda che la morte può trattenerci per un momento, ma il Signore ci assicura che essa è soltanto il passaggio necessario attraverso cui è dato di accedere a lui proprio come attraverso le doglie del parto abbiamo avuto la grazia di gustare la luce e godere della vita terrena.

Poiché non siamo attrezzati a far fronte a questo passaggio finiamo per soccombere ancor prima. Tanta vita cristiana si arresta al Venerdì santo o, al massimo, al Sabato santo: si arresta, cioè, all'evidenza dei fatti. Tutto ciò che c'è oltre non è preso per nulla in considerazione solo perché sfugge alla presa della nostra comprensione. Con una certa ragione Nietzsche rimproverava ai cristiani di non essere testimoni di una visione positiva dell'uomo: «I cristiani dovrebbero cantarmi canti migliori perché io impari a credere al loro redentore: più gioiosi dovrebbero sembrarmi i suoi discepoli!».

Ora, se è vero che ci portiamo la notte nel cuore e, forse, il nostro dolore fatica a sopportare la luce, è altrettanto vero che l'amore è più grande di ogni dolore. Le donne di cui narra il Vangelo fanno appello proprio al loro amore senza lasciarsi impietrire dalla perdita di cui pure sentono viva la mancanza. Abbiamo bisogno di apprendere da loro cosa significhi "fare Pasqua".

«Quand'è Pasqua quest'anno?», ci chiediamo solitamente. Trovo molto singolare il fatto che la Pasqua, a differenza del Natale, sia una festa mobile quasi a significare che essa non può ridursi alla odierna ricorrenza annuale. Facciamo Pasqua quando abbiamo ritrovato la voglia di ricominciare, di riprendere a camminare.

Facciamo Pasqua quando non smettiamo di credere che le cose possano cambiare e ci adoperiamo perché questo avvenga senza attendere soluzioni dall'alto.

Facciamo Pasqua quando non è la tristezza ad avere la meglio su di noi, quando il rimpianto cede il posto allo spirito d'iniziativa, quando l'angoscia è vinta

dalla speranza, quando la paura è superata dalla fede, quando la commiserazione è vinta dalla condivisione e al lamento viene sostituito l'impegno personale e responsabile.

Facciamo Pasqua quando abbiamo la forza di vivere la vita nuova dei figli di Dio, quando viviamo conformemente alla vocazione cui siamo chiamati.

Fare Pasqua è ciò verso cui un credente mira così da non farsi trovare impreparato all'ultimo passaggio, quando, trasformati di gloria in gloria, vedremo Dio così come egli è.

Fare Pasqua è arrivare a dire con l'apostolo Paolo: «La mia vita la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato sé stesso per me».

Facciamo Pasqua quando non ripieghiamo rassegnati verso il già noto, ma continuiamo a scrutare e camminare lungo i sentieri che Dio va tracciando. Chi cammina nei sentieri di Dio non è risparmiato dall'ora della prova, ma grazie all'aiuto di Dio è in grado di trasformare le difficoltà in risorse.



..... Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò..... (Gv 20,1-9)

Pasqua :

- Passaggio dalla schiavitù alla libertà per il popolo di Israele ...
- Passaggio dalla morte di Cristo alla Resurrezione per i cristiani ..

Per noi Cristiani la Pasqua è la SCELTA DI VIVERE LA NOSTRA VITA , la nostra quotidianità, secondo la vita di Cristo

Scegliendo il Battesimo, abbiamo scelto di impostare il nostro vivere trasformandolo:

Passando (Pasqua) dal nostro modo materialistico di vivere al cambiare la nostra vita vivendo e pensando come Cristo: vivere secondo il Vangelo.

Cosa significa celebrare la Pasqua?

- 1) Significa riconoscere la forza dell'amore, capace di sconfiggere le forze del male.
- 2) Significa accogliere l'amore di Cristo, che dà la sua vita per liberarci dall'inimicizia (peccato) con Dio e con i fratelli.
- 3) Significa abbandonarci a questo amore liberandoci delle paure e sicurezze per prendere coscienza del bisogno che abbiamo di Gioia e di pace, doni dell'amore di Gesù.

Pasqua sarà per ognuno di noi, quando ci lasceremo amare da Gesù..
Riscoprendo la fede in Lui, abbandonandoci a Lui, come bambini ...

RingraziandoVi ... Buona Pasqua
Don Antonio e Don Giuseppe

